

TARGETED PHOTOTHERAPY E TERAPIE IN ASSOCIAZIONE

A. Paro Vidolin

Servizio di Fototerapia - Istituto Dermatologico S. Gallicano-IRCCS-Roma

La forma più frequente di ipopigmentazione è rappresentata dalla vitiligine che costituisce un disordine acquisito della pigmentazione caratterizzato dalla presenza di chiazze ipopigmentate.

Esistono numerose terapie per il trattamento della vitiligine che possono essere prese in considerazione a seconda sia della distribuzione delle chiazze ipopigmentate (localizzata o diffusa) e della fase in cui si trova la malattia (in fase attiva o stabile). Tra queste sono compresi, sia in monoterapia che in associazione, i corticosteroidi topici, i derivati ed analoghi della vitamina D3, gli immunomodulatori topici, la fototerapia, gli antiossidanti sistemici ed il trapianto autologo di melanociti.

La fototerapia rappresenta attualmente una delle armi più efficaci per il trattamento della vitiligine: tra le diverse lunghezze d'onda impiegate (UVB, UVA, PUVA) quella che oggi sembra la terapia di scelta è la fototerapia UVB a banda stretta (NB UVB) che offre il vantaggio di poter essere utilizzata anche nei bambini e senza l'assunzione di farmaci per via sistemica.

In seguito all'introduzione dei NB UVB, è stata dimostrata da numerosi autori l'efficacia della fototerapia mirata ed in particolare delle sorgenti ad eccimeri 308 nm (laser e non laser). Contrariamente al trattamento classico con NB UVB, la fototerapia mirata permette il trattamento selettivo delle lesioni, risparmiando quindi l'irraggiamento di zone di cute sana circostante e permettendo inoltre l'ottenimento delle remissione clinica in un tempo minore.

Il trapianto autologo di melanociti infine, rappresenta un'utile alternativa terapeutica in pazienti che hanno una forma di vitiligine localizzata e stabile da almeno 6 mesi e che non rispondono al trattamento con NB UVB.